

FeralpiSalò per il riscatto: «Serie nera da bloccare con l'aiuto dei più esperti»

Il diesse verdeblù Andrissi: «Non mi interessa essere campione d'inverno ma la classifica finale»

Serie C

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. «Al primo allenamento dopo la sconfitta di sabato a Trieste, il presidente Pasini ha incontrato l'allenatore ed i giocatori. Un colloquio che è servito per spronare la squadra, incoraggiarla, ma anche far capire che tutti sappiamo che nell'arco di un campionato ci sono momenti bui. Ora, come accaduto in avvio di stagione, dobbiamo semplicemente resettare e ripartire».

Momento no. Per il direttore sportivo verdeblù, Gianluca Andrissi, le tre sconfitte di fila non hanno quindi intaccato la

fiducia dei dirigenti salodiani nel tecnico Toscano e nella squadra, impegnati a preparare la sfida di sabato al Turina contro il Renate dell'ex salodiano Aimo Diana, cui faranno seguito la trasferta sul campo della capolista Pordenone e la gara interna con il Monza.

«Dobbiamo riprenderci - prosegue Andrissi -, è fuori di dubbio, ma le qualità per farlo ci sono, ne siamo convinti».

In questo ultimo periodo, però, la squadra ha palesato alcuni problemi, è innegabile...

«Non ci nascondiamo, anche perché i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ma siamo consapevoli della forza di questo gruppo. Sappiamo cosa non è andato bene, sappiamo che tutti possiamo fare meglio, a partire dai giocatori di maggior esperienza, che in questi frangenti devono trascinare i



Centrocampista. Simone Pesce è tra gli esperti della FeralpiSalò

più giovani. Ma, così come non ci siamo esaltati nel momento in cui siamo arrivati un punto dal primo posto, ora non dobbiamo abbatterci».

Certo che, al di là del fatto che sono tante le squadre che hanno scavalcato i gardesani, il distacco dal Pordenone si è fatto rilevante...

«Spero di non sbagliarmi, ma non lo considero uno scatto decisivo: questo è un campionato molto avvincente ed equilibrato e credo che solo la decisione arriverà solo nelle ul-

time giornate. A noi in questo momento è mancata la capacità di stringere i denti e riuscire a fare risultato pur non giocando bene, cosa che è invece tipica delle grandi squadre. Questo è quindi un segnale che dobbiamo ancora crescere, anche se la squadra è formata da bravi giocatori e ragazzi per bene, sia i più esperti, sia i giovani. In ogni caso, anche se il Pordenone è a nove punti, non mi interessa il titolo di campione d'inverno, ma essere davanti alla fine del campionato». //